



Comune di Albenga



Piano Urbanistico Comunale

IN ASCOLTO DELLA SOCIETA' CIVILE PER UN NUOVO PROGETTO
DI SVILUPPO SOSTENIBILE DELLA CITTA' DI ALBENGA



IL CANTIERE DEL PIANO

Venerdì, 11 gennaio 2008

CAIRE - Urbanistica



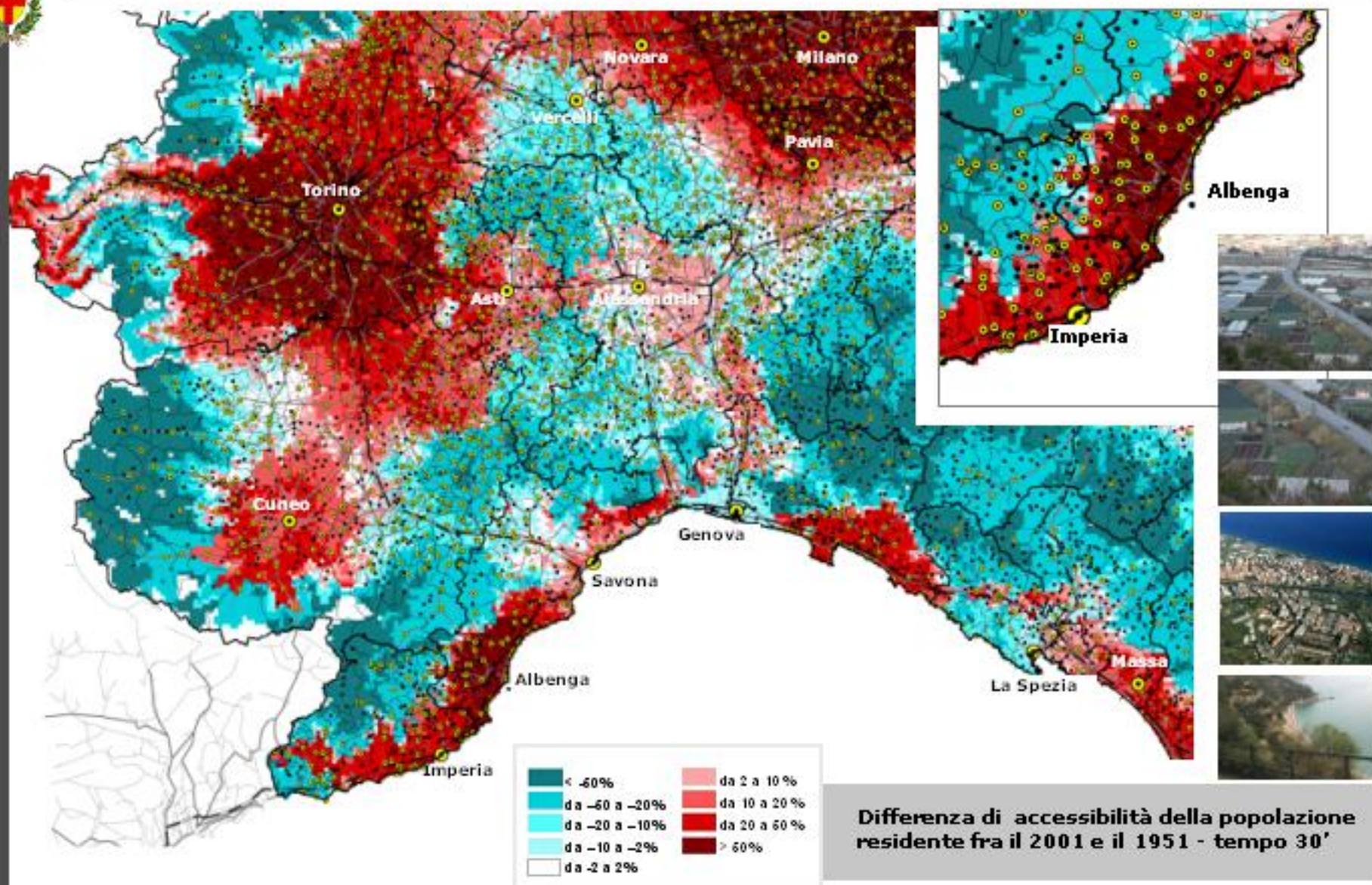
INQUADRAMENTO TERRITORIALE





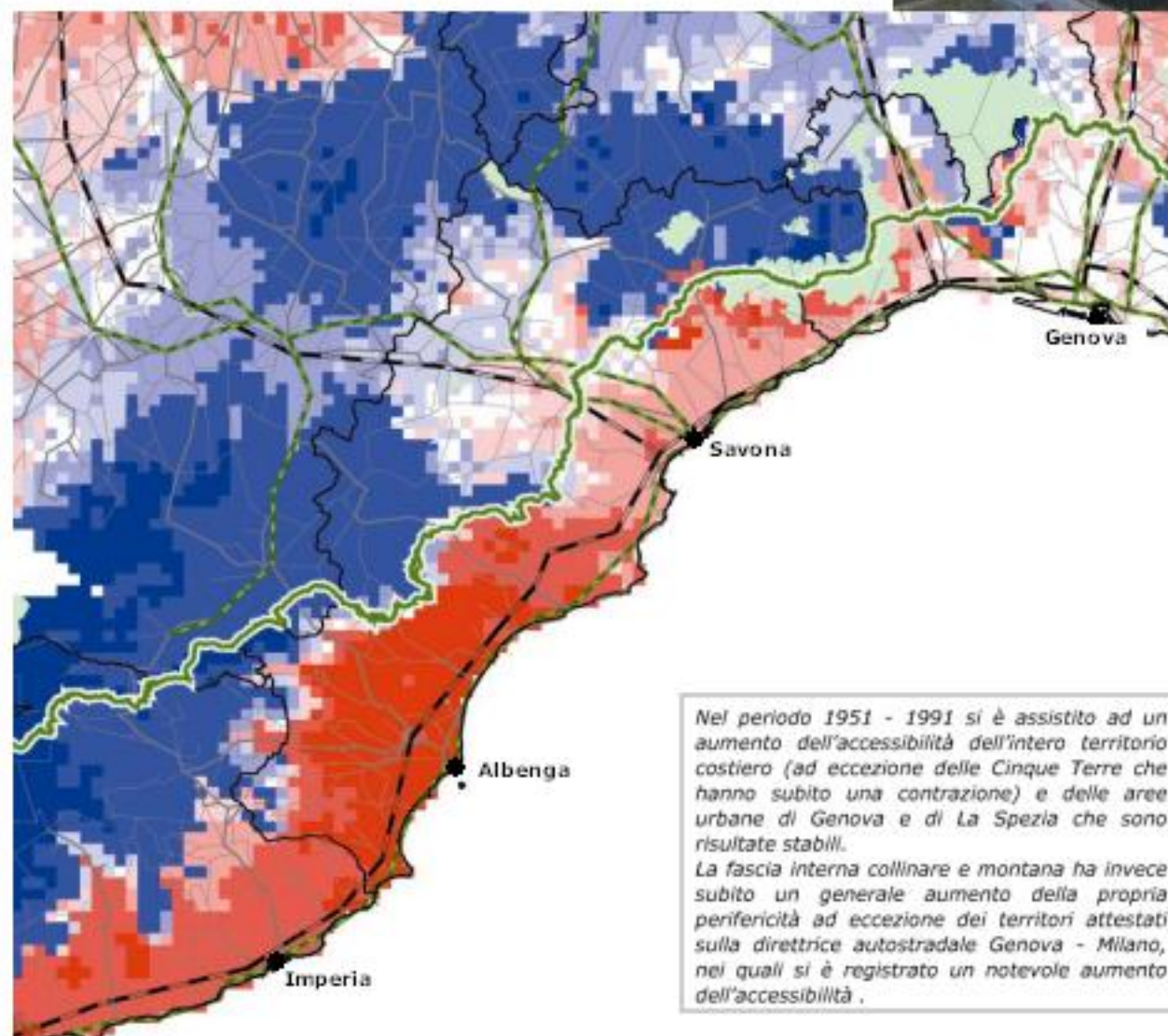
VARIAZIONI DI ACCESSIBILITA' DI LUNGO PERIODO

Comune di ALBENGA





CONDIZIONI DI CENTRALITA' E PERIFERICITA': il bilancio di lungo periodo 1951 - 1991



Sistema insediativo

Centri capoluogo di comune
Altri centri

Autostrade
Strade principali
Strade secondarie

Rete ferroviaria
Alta Via dei Monti Liguri
Limiti provinciali

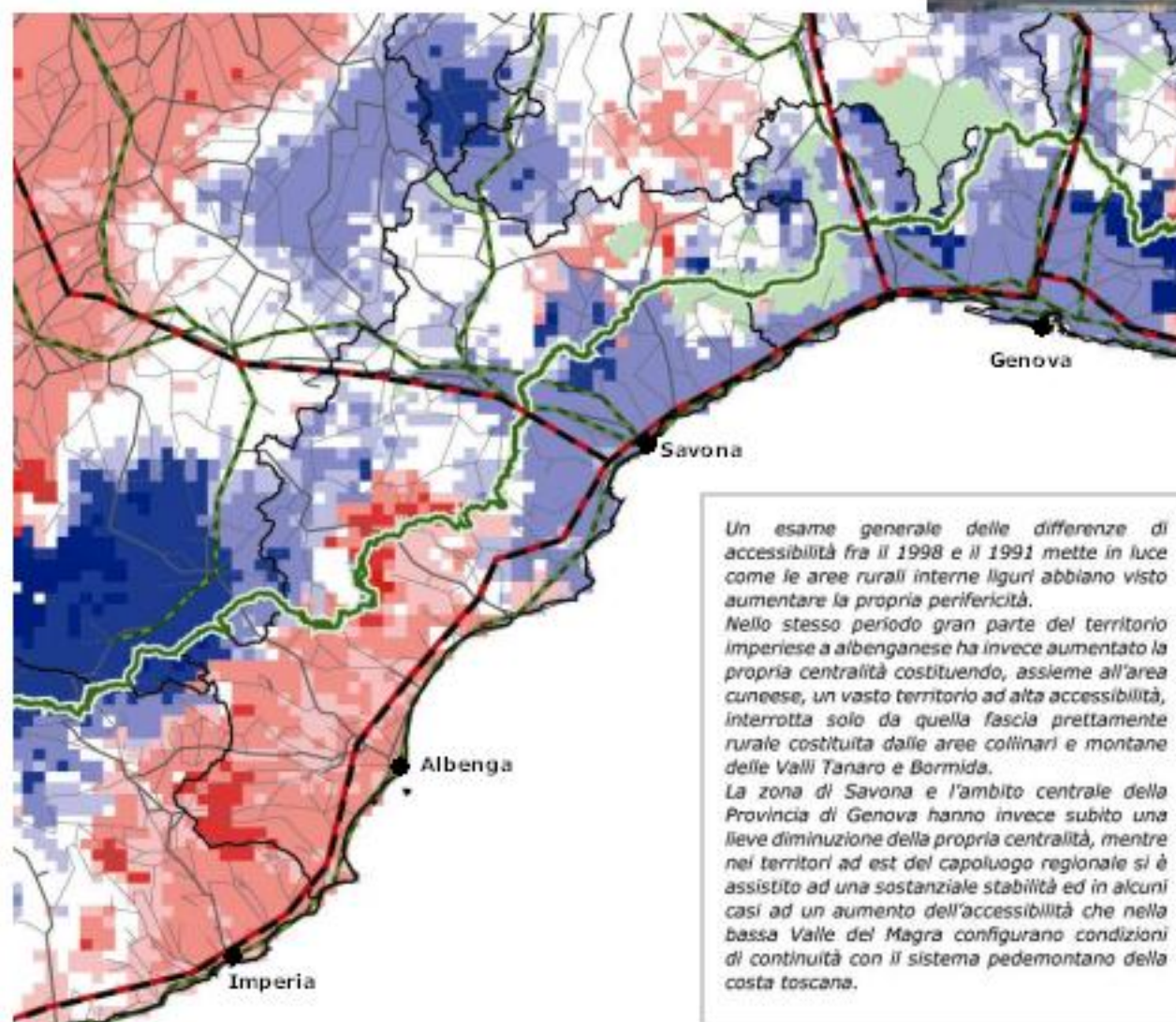
Nel periodo 1951 - 1991 si è assistito ad un aumento dell'accessibilità dell'intero territorio costiero (ad eccezione delle Cinque Terre che hanno subito una contrazione) e delle aree urbane di Genova e di La Spezia che sono risultate stabili.

La fascia interna collinare e montana ha invece subito un generale aumento della propria perifericità ad eccezione dei territori attestati sulla direttrice autostradale Genova - Milano, nei quali si è registrato un notevole aumento dell'accessibilità.



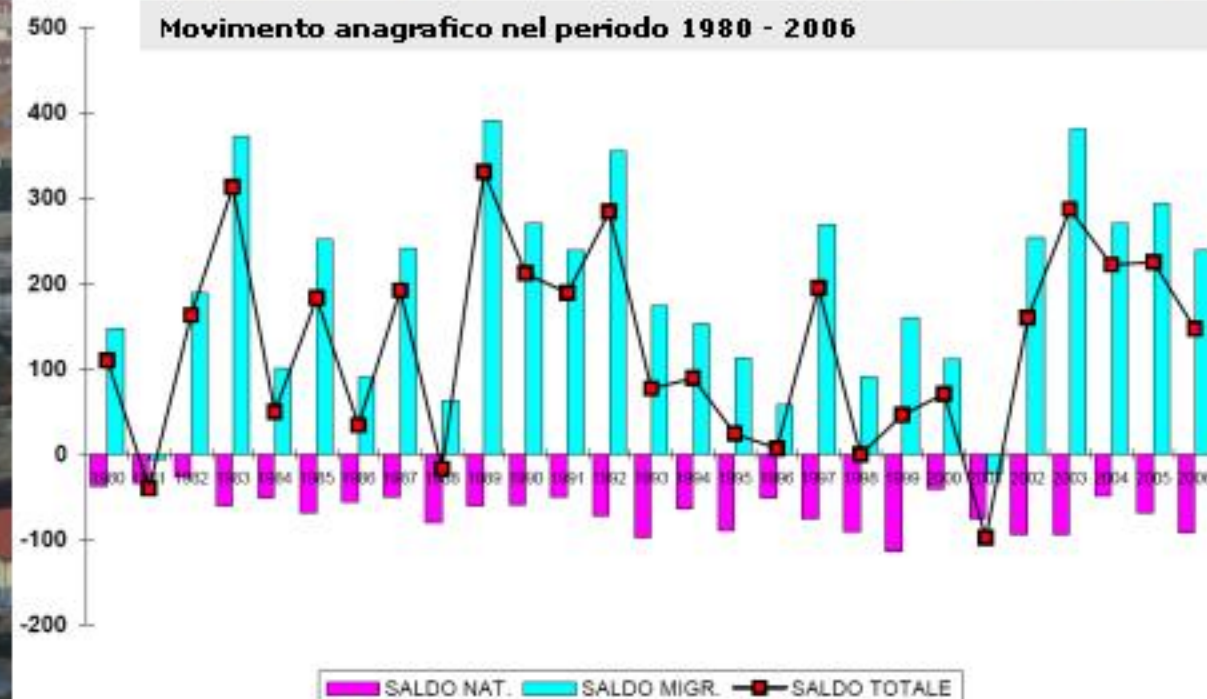


CONDIZIONI DI CENTRALITA' E PERIFERICITA': le variazioni recenti 1991 - 2001





LA DINAMICA DEMOGRAFICA AL 2006

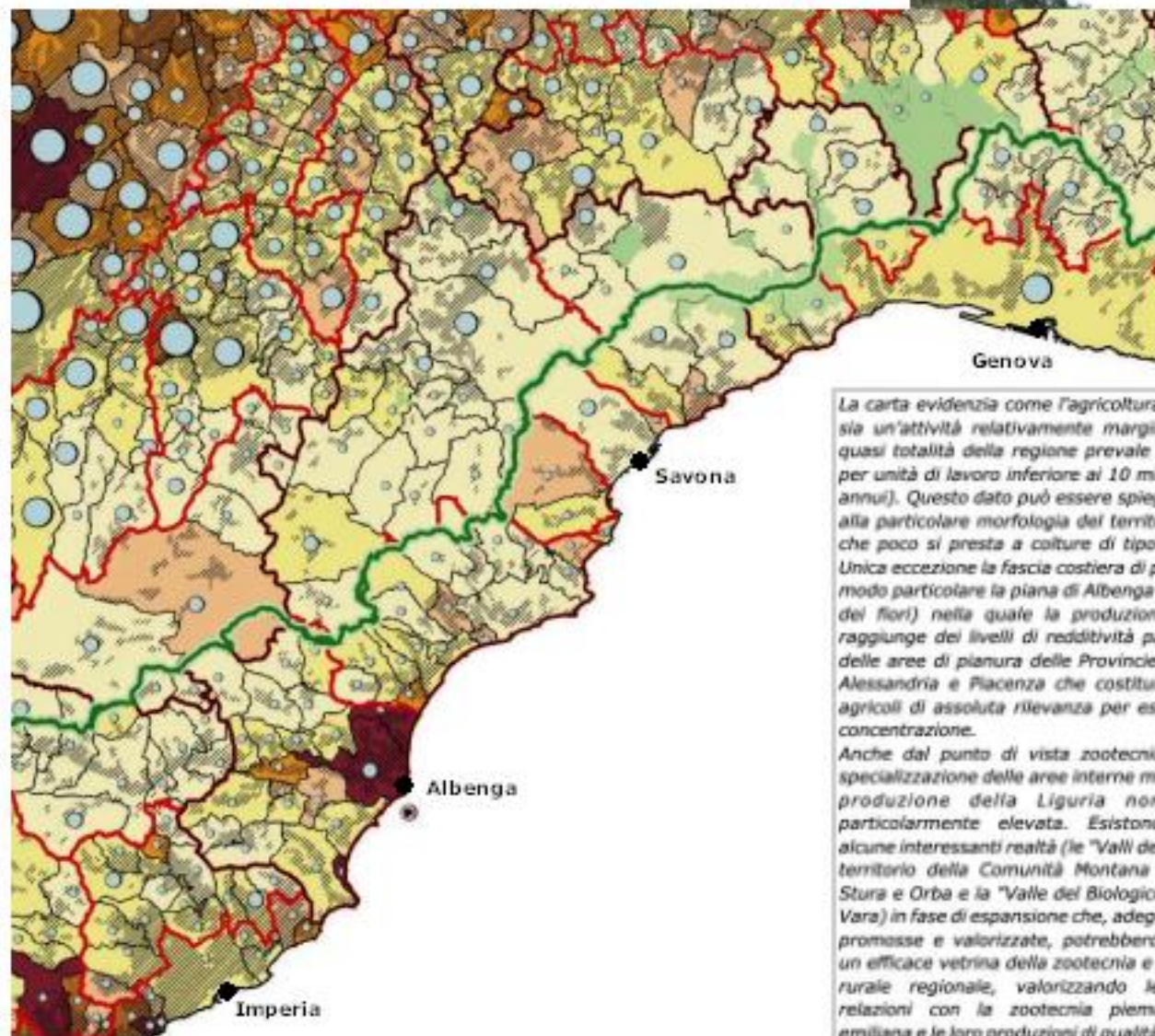


La dinamica demografica di Albenga negli ultimi 25 anni è stata caratterizzata da un saldo naturale costantemente negativo.

Le espansioni demografiche degli anni '90 e degli ultimi anni sono state determinate dalla componente migratoria ed in particolare da quella straniera.



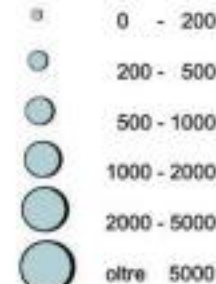
LE ECONOMIE AGRICOLE



Reddito lordo standard
per unità di lavoro agricolo (mio €)



Patrimonio zootecnico (U.B.A.)

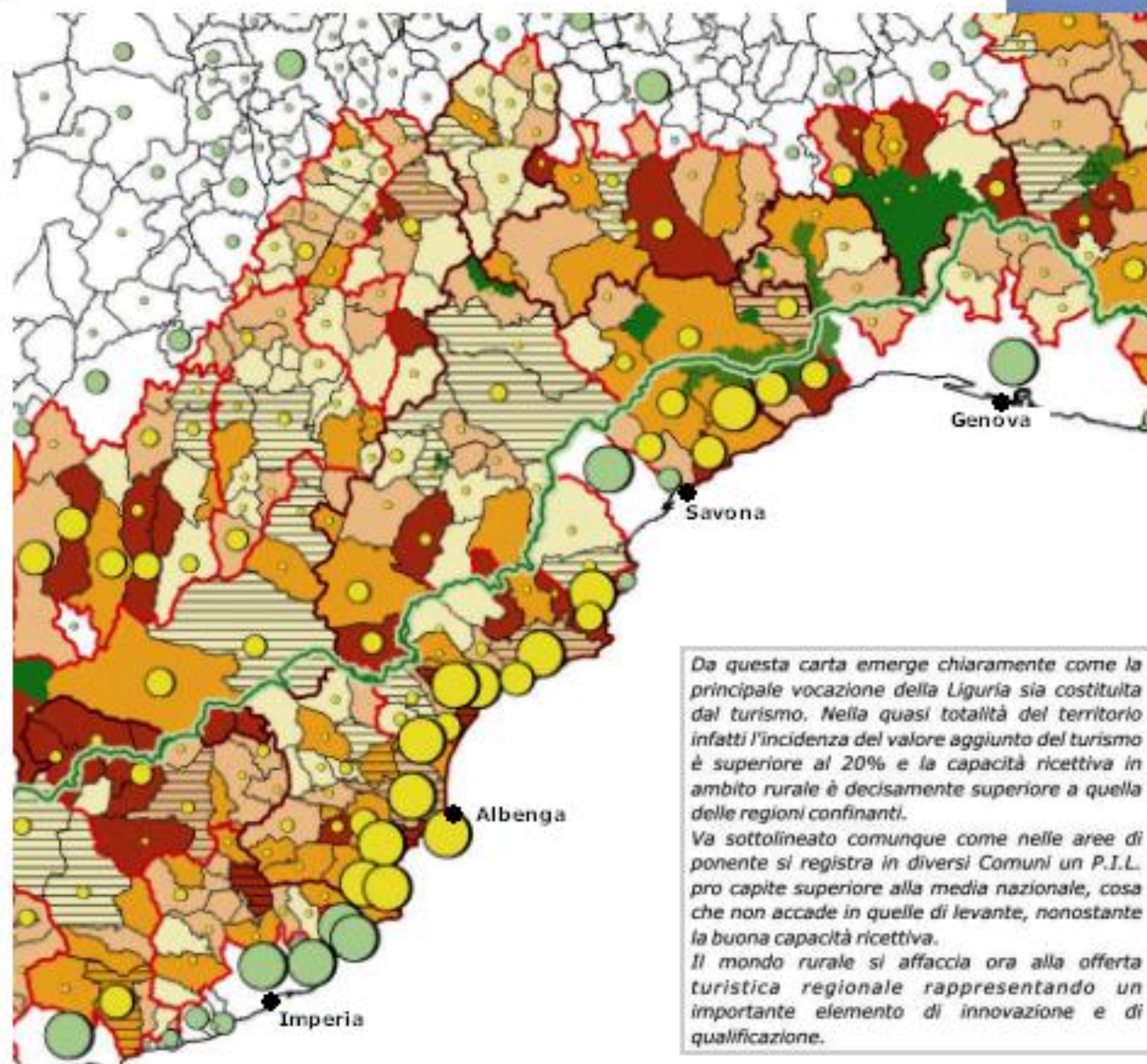


La carta evidenzia come l'agricoltura in Liguria sia un'attività relativamente marginale (nella quasi totalità della regione prevale un reddito per unità di lavoro inferiore ai 10 milioni di lire annui). Questo dato può essere spiegato grazie alla particolare morfologia del territorio ligure, che poco si presta a colture di tipo intensivo. Unica eccezione la fascia costiera di ponente (in modo particolare la piana di Albenga e la riviera dei fiori) nella quale la produzione agricola raggiunge dei livelli di redditività pari a quelli delle aree di pianura delle Province di Cuneo, Alessandria e Piacenza che costituiscono poli agricoli di assoluta rilevanza per estensione e concentrazione.

Anche dal punto di vista zootecnico - tipica specializzazione delle aree interne montane - la produzione della Liguria non appare particolarmente elevata. Esistono tuttavia alcune interessanti realtà (le "Valli del Latte" nel territorio della Comunità Montana delle Valli Stura e Orba e la "Valle del Biologico" in Val di Vara) in fase di espansione che, adeguatamente promosse e valorizzate, potrebbero costituire un efficace vetrina della zootecnia e del mondo rurale regionale, valorizzando le possibili relazioni con la zootecnia piemontese ed emiliana e le loro produzioni di qualità.



LE ECONOMIE TURISTICHE



Incidenza % del valore aggiunto "turistico"

- Fino a 20%
- 20 - 30%
- 30 - 40%
- oltre 40%

P.I.L. pro capite oltre la media nazionale

Limiti provinciali

Limiti di Comunità Montana

Limiti comunali

Parchi Nazionali e Naturali Regionali

Alta Via dei Monti Liguri

Capacità ricettiva (p.l. alberghi ed esercizi complementari)

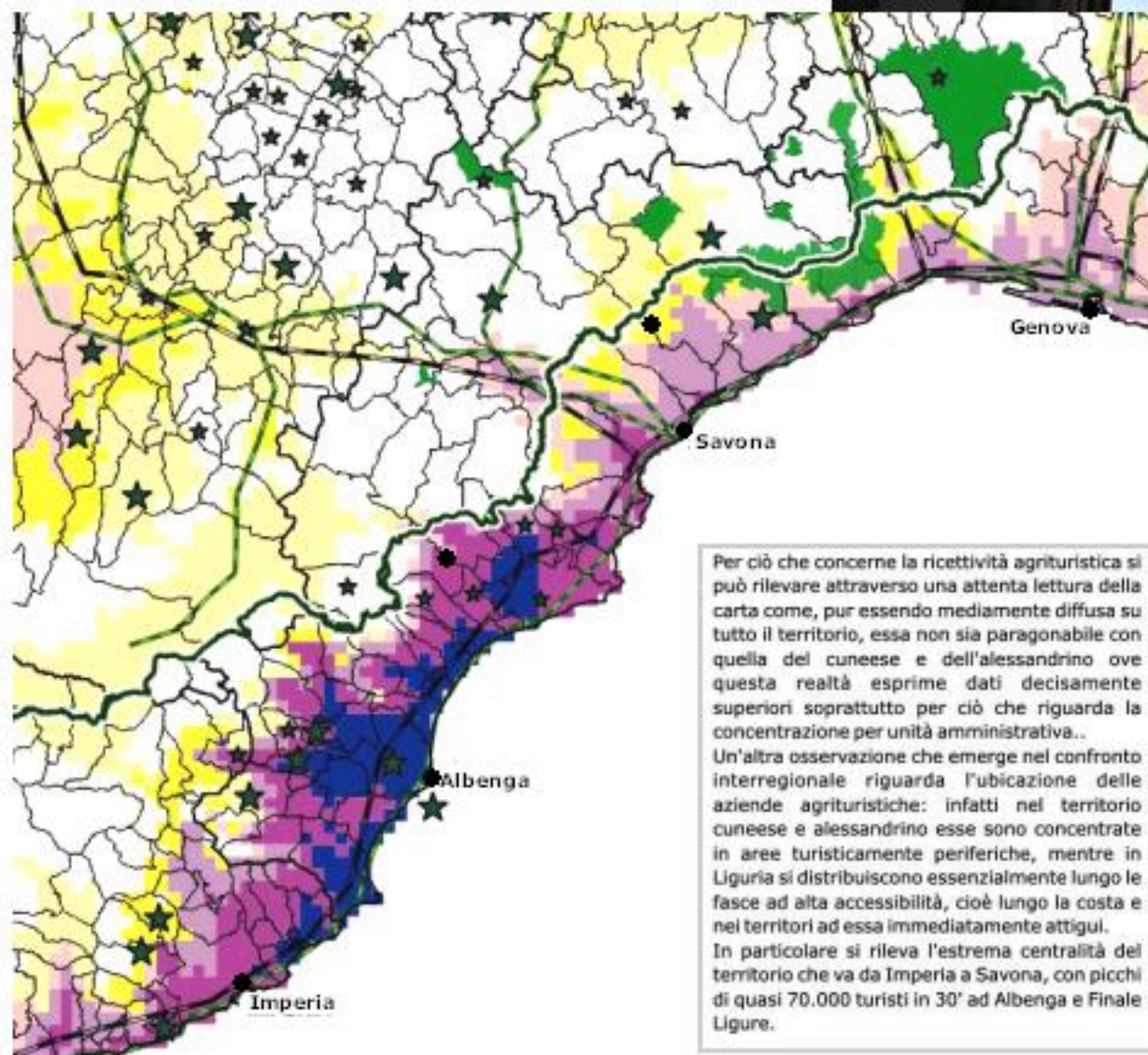
- | | |
|---|---|
| Fino a 50 | 500 - 1000 |
| 50 - 100 | 1000 - 2000 |
| 100 - 200 | oltre 2000 |
| 200 - 500 | |

Capacità ricettiva in ambito montano

Capacità ricettiva esterna all'ambito montano



L'OFFERTA TURISTICA E L'AGRITURISMO



Accessibilità della popolazione turistica al 2001 - tempo 30' -

- fino a 674 turisti
- da 675 a 1348 turisti
- da 1349 a 2696 posti turisti
- da 2697 a 6741 turisti
- da 6742 a 13481 turisti
- da 13482 a 26963 turisti
- da 26964 a 67407 turisti
- oltre 67408 turisti

Agriturismi (presenze posti letto per comune)

- ★ da 0 a 10 posti letto
- ★ da 11 a 50 posti letto
- ★ oltre 50 posti letto

- laghi
- Parchi Nazionali e Naturali Regionali

- rete autostradale
- rete ferroviaria
- Alta Via dei Monti Liguri

- limiti provinciali
- limiti comunali

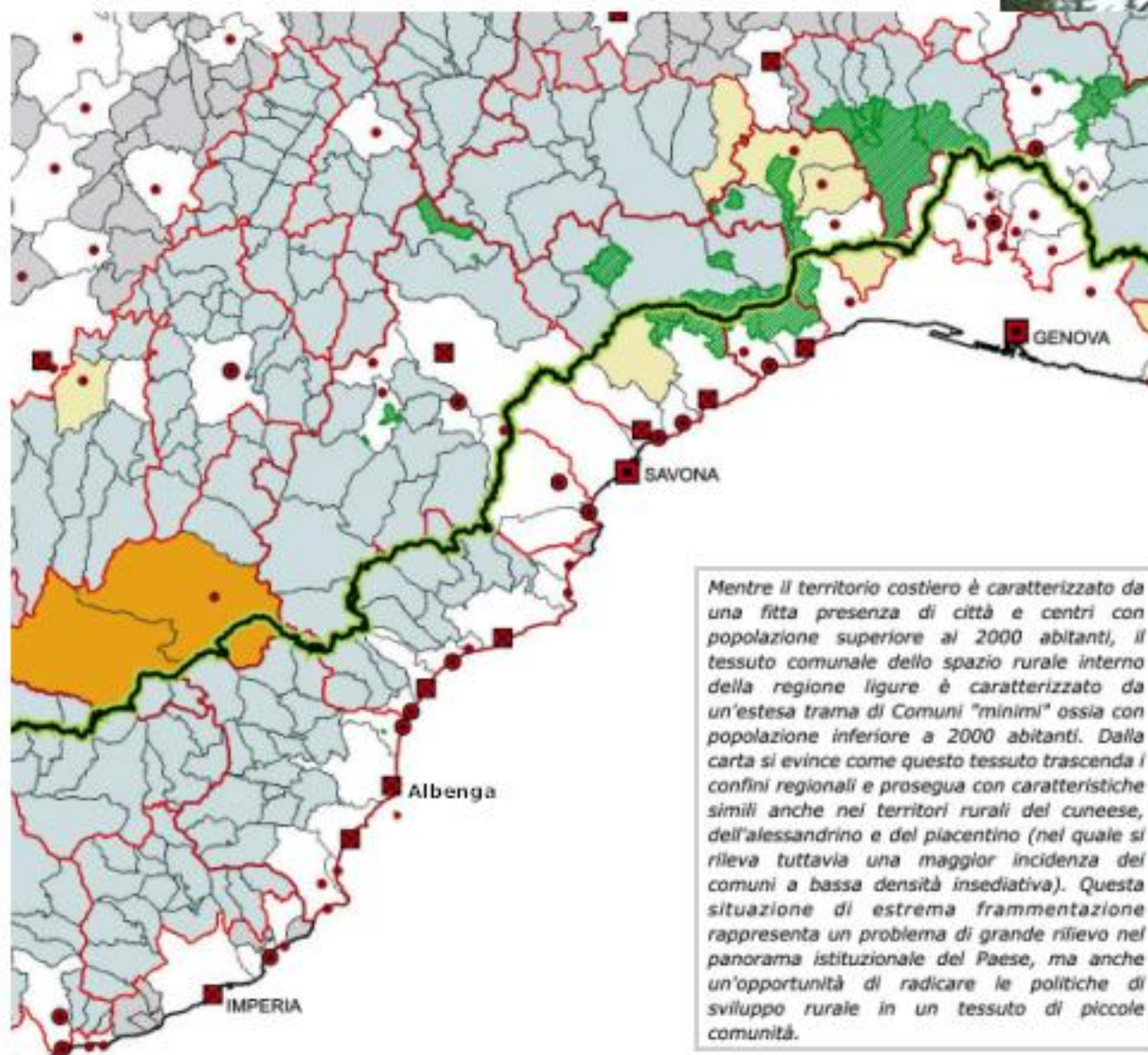
Per ciò che concerne la ricettività agrituristica si può rilevare attraverso una attenta lettura della carta come, pur essendo mediamente diffusa su tutto il territorio, essa non sia paragonabile con quella del cuneese e dell'alessandrino ove questa realtà esprime dati decisamente superiori soprattutto per ciò che riguarda la concentrazione per unità amministrativa..

Un'altra osservazione che emerge nel confronto interregionale riguarda l'ubicazione delle aziende agrituristiche: infatti nel territorio cuneese e alessandrino esse sono concentrate in aree turisticamente periferiche, mentre in Liguria si distribuiscono essenzialmente lungo le fasce ad alta accessibilità, cioè lungo la costa e nei territori ad essa immediatamente attigui.

In particolare si rileva l'estrema centralità del territorio che va da Imperia a Savona, con picchi di quasi 70.000 turisti in 30' ad Albenga e Finale Ligure.



LA TIPIZZAZIONE DEL TESSUTO COMUNALE



Individuazione dei "Piccoli Comuni" in aree montane

- Comuni "minimi": comuni con popolazione inferiore a 2000 abitanti
- Comuni piccoli perché "poveri" (comuni con PIL inferiore a quello di un comune di 2000 abitanti con PIL pro capite = media nazionale)
- Comuni piccoli perché "spopolati" (comuni con meno di 15.000 abitanti e meno di 50 ab/kmq)
- Piccoli comuni non montani
- Altri comuni

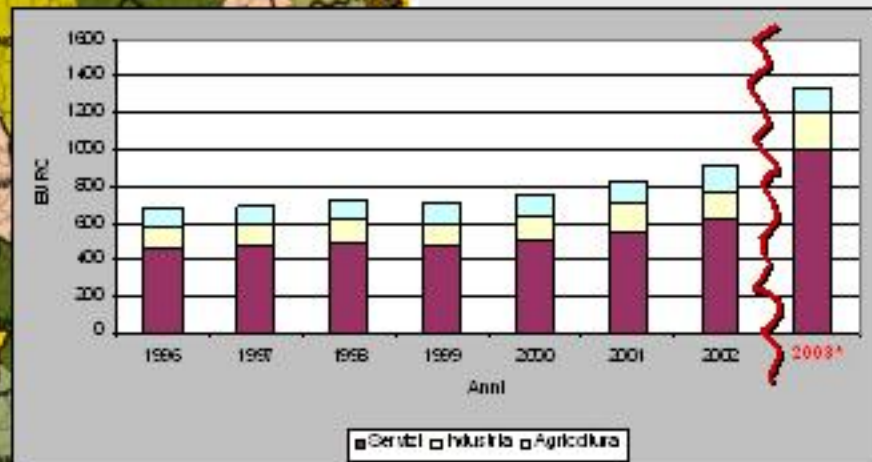
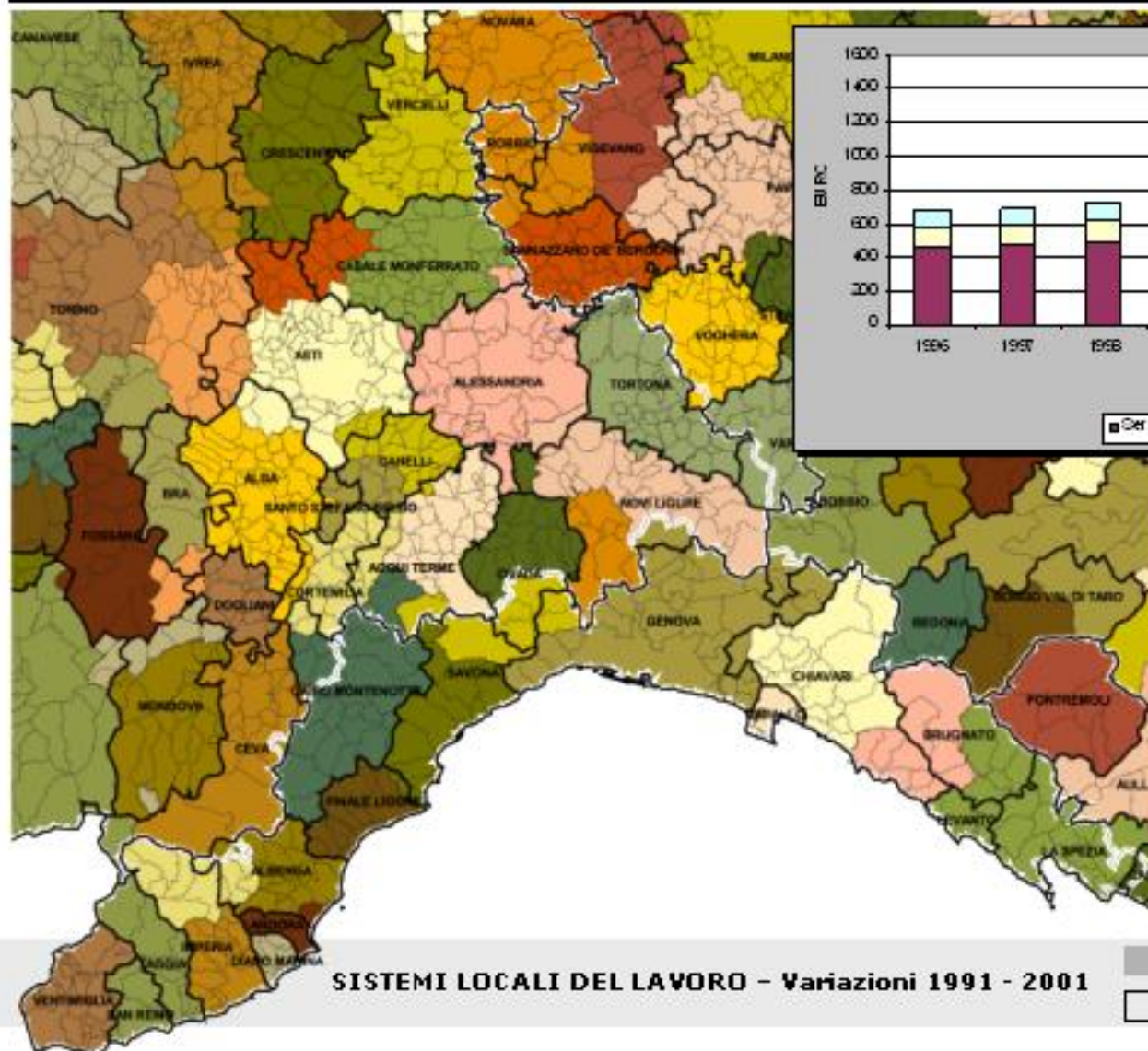
Città e borghi rurali

- 2001 - 5000 ab.
- 5001 - 10000 ab.
- 10001 - 50000 ab.
- oltre 50000 ab.
- Limite di Comunità Montana
- Limite Provinciale
- Limite Comunale
- Parchi Nazionali e Naturali Regionali
- Alta Via dei Monti Liguri





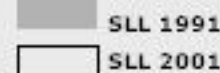
I SISTEMI LOCALI DEL LAVORO



Valore aggiunto pro capite ai prezzi base al lordo SIFIM per macrosettore di attività economica - Sistema Locale del lavoro di Albenga

* Sistema Locale del lavoro ridefinito nel censimento 2001 con l'aggiunta di nuovi comuni.

SISTEMI LOCALI DEL LAVORO - Variazioni 1991 - 2001





La Legge Regionale n° 36 del 1997 **"PRINCIPI INFORMATIVI"**

La pianificazione territoriale e urbanistica persegue finalità di qualificazione ambientale e funzionale con riguardo alle esigenze:

di definizione di un complessivo **progetto di ricomposizione e di riassetto ambientale** comprensivo del recupero e della conservazione dei peculiari elementi qualitativi e della identità storico-culturale del paesaggio;

di organizzazione, **di innovazione e di sviluppo dei settori produttivi** dell'economia regionale, con particolare riferimento al turismo, e di adeguamento delle reti infrastrutturali, in funzione del complessivo miglioramento qualitativo delle strutture urbane e dell'intero sistema insediativo regionale;

di riqualificazione degli insediamenti per il conseguimento di più elevati livelli di **qualità della vita**, con particolare riferimento all'eliminazione delle barriere architettoniche.





La Legge Regionale n° 36 del 1997 **"PRINCIPI INFORMATIVI"**

La pianificazione territoriale nel perseguire le finalità si ispira ai seguenti principi:



del **minimo consumo delle risorse territoriali** e paesistico-ambientali disponibili, con particolare riguardo a quelle irriproducibili e a quelle riproducibili a costi elevati e a lungo termine;



della **concertazione** degli atti fra gli Enti titolari, ai diversi livelli, del potere di pianificazione territoriale nonché della **sussidiarietà** intesa come attribuzione agli Enti locali primari della più ampia sfera di responsabilità compatibile con la loro natura, in un rapporto di reciproca interazione e cooperazione nell'esercizio delle rispettive funzioni;



del rafforzamento dell'**efficacia del governo** del territorio in termini di facilitazione e trasparenza delle procedure, accesso alla conoscenza, cooperazione tra Enti locali e soggetti privati.



La Legge Regionale nº 36 del 1997

"LEGGE URBANISTICA REGIONALE"

Il **Percorso di Pianificazione** prevede la redazione:

della **Descrizione Fondativa**

del **Documento degli Obiettivi**

della **Struttura del Piano** e delle norme di conformità e di congruenza

La **Descrizione Fondativa**:

Analizza le peculiarità, gli eventuali squilibri e le potenzialità del territorio in vista dell'individuazione degli obiettivi di piano e della definizione dei contenuti del PUC

È costituita da **analisi conoscitive** e da **sintesi interpretative** riferite ai caratteri fisici e paesistici, ai processi storici di formazione delle organizzazioni territoriali ed insediative, ai processi socio-economici, alle prestazioni dei vari tipi di insediamento, delle reti di urbanizzazione, dei servizi e al **quadro di riferimento pianificatorio e dei vincoli**.

Il **Documento degli Obiettivi**:

Definisce in modo esplicito gli obiettivi che il piano intende assumere previa verifica dei rapporti di compatibilità,

Costituisce elemento fondamentale di riferimento e coerenza nella definizione complessiva del PUC delle priorità e delle modalità del suo sviluppo operativo



La Legge Regionale n° 36 del 1997

"LEGGE URBANISTICA REGIONALE"



La Struttura del Piano:

La struttura del piano definisce l'impianto e il funzionamento del sistema territoriale e paesistico ambientale del Comune nel suo complesso

Nella struttura del piano sono individuati:

- 1) **gli ambiti di conservazione e riqualificazione**, insediati e non insediati, nei quali il piano persegue finalità di sostanziale conservazione o di riqualificazione;
- 2) **i distretti di trasformazione** per i quali il piano configura scelte di rilevante trasformazione;
- 3) **il sistema complessivo delle infrastrutture e dei servizi pubblici** e d'uso pubblico esistenti e in progetto;

è indicata la **capacità turistico-ricettiva** complessiva del Comune, il **peso insediativo** a livello comunale e lo **studio di sostenibilità ambientale** dell'insieme delle relative previsioni.

Le Norme di Conformità e Congruità

Le Norme di Conformità specificano i tipi di intervento edilizio ed urbanistico e le destinazioni d'uso principali e complementari

Le Norme di Congruenza contengono i criteri per valutare la compatibilità delle trasformazioni proposte rispetto agli obiettivi, controllare la qualità degli esiti delle trasformazioni, definire le modalità gestionali e finanziarie delle operazioni di trasformazione.



IL PROGRAMMA DI LAVORO

DESCRIZIONE FONDATIVA

STRUTTURA DEL PIANO

APPLICAZIONE STRATEGICA

- Intervista alla Giunta
- Interazione intercomunale, provinciale, regionale UE / STATO

VALUTAZIONE PIANO VIGENTE

GIS

- logistica ufficio di piano
- cartografie
- progetto GIS

ASCOLTO

- temi
- luoghi
- attori

ANALISI SOCIO-ECONOMICHE

- fabbisogni
- proiezioni
- criticità
- progettualità

ANALISI AGROVEGETAZIONALI

ANALISI IDROGEOLOGICHE

BENI CULTURALI

PAESAGGIO

INDAGINI URBANISTICHE

- qualità urbana
- piano dei servizi
- piano del patrimonio

MOBILITA' E INFRASTRUTTURE

- dolce
- pubblica
- privata

DOCUMENTO
OBIETTIVI

VAS
Criticità
Rapporto Ambientale
Indicatori





Dalla partecipazione alla valutazione: **SCHEMA GENERALE**



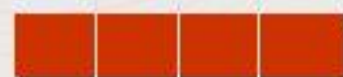


PERCORSO DI ASCOLTO DELLA COLLETTIVITA'





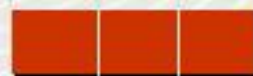
PROGRESSIONE E INTERAZIONE del Percorso di Urbanistica Partecipata e di Pianificazione



Percorso di Urbanistica Partecipata



Descrizione Fondativa



Documento degli Obiettivi



Iniziativa e dibattito



Struttura di Piano e
Norme

8 mesi



Iniziativa e dibattito



8 mesi





URBANISTICA PARTECIPATA: IL PERCHÈ DI UNA SCELTA

LE FORME DI PARTECIPAZIONE PREVISTE
DALLA LEGGE



CONCERTAZIONE SUGLI OBIETTIVI
con le associazioni economiche e sindacali

OSSERVAZIONE AL PIANO
dopo l'adozione del piano

I cittadini sarebbero coinvolti solo nella fase delle osservazioni, quando le scelte strategiche e le decisioni sono ormai delineate!

Scelta di attivare un Percorso di Urbanistica Partecipata aperto agli
ATTORI SOCIALI DELLO SVILUPPO LOCALE:

- ✦ REALTA' PRODUTTIVE ED ECONOMICHE
- ✦ REALTA' SOCIALI E CULTURALI
- ✦ CITTADINI
- ✦ FRAZIONI E QUARTIERI

MOMENTI ORGANIZZATI
DI
ASCOLTO



LE INTERVISTE - I SOGGETTI PER SETTORE



ASSOCIAZIONI ECONOMICHE

ORGANIZZAZIONI SINDACALI

SERVIZI SOCIO-SANITARI

AZIENDE

ASSOCIAZIONI OPERANTI NEL SOCIALE

ASSOCIAZIONI OPERANTI NELLO SPORT

ASSOCIAZIONI OPERANTI NELLA CULTURA

RAPPRESENTANZE RELIGIOSE

SCUOLE

FORZE DI SICUREZZA E AUTORITA' MILITARI

PERSONALITA' SINGOLE

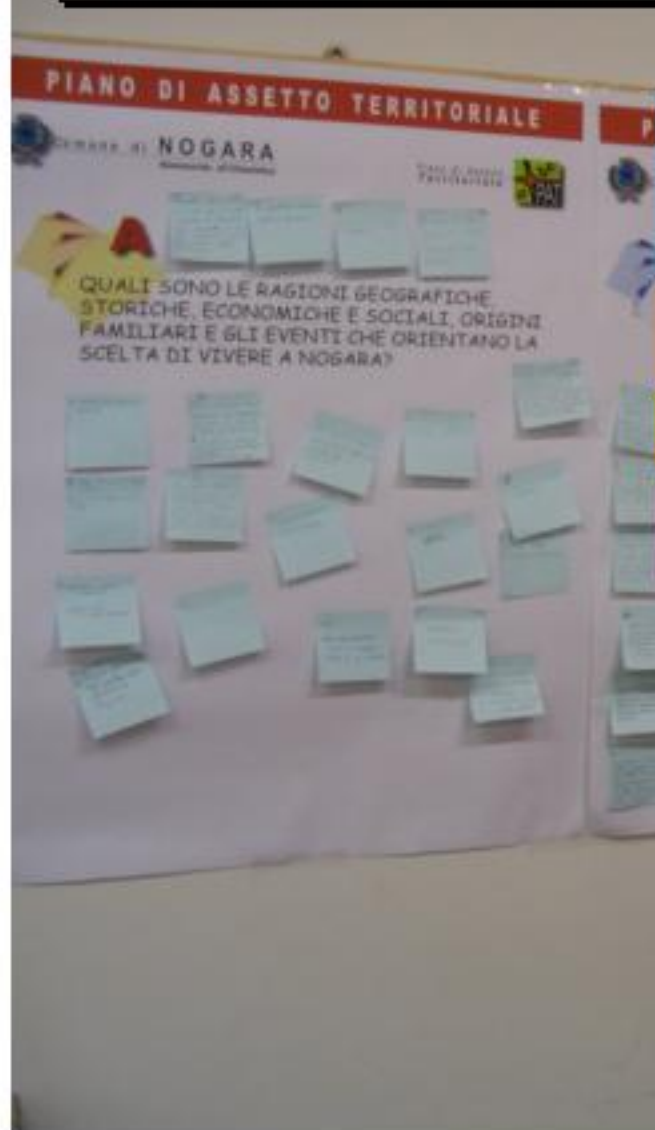
TECNICI E ORDINI PROFESSIONALI

ISTITUTI DI CREDITO

AGENZIE IMMOBILIARI



L'ARTICOLAZIONE TEMATICA DELL'AGENDA DEI TEMI E DEI LUOGHI



La Struttura del percorso : la geografia dei soggetti e le espressioni di democrazia partecipativa (associazionismo, consulte, eventi)

Raccordo ed integrazione con altri strumenti di conoscenza e di programmazione

Il contesto territoriale

Il sistema delle infrastrutture e della mobilità: vulnerabilità, criticità, potenzialità

Il sistema insediativo: il centro, la residenza, le attività economiche, i servizi e gli spazi pubblici

Il territorio rurale: il sistema agricolo, naturale ed ambientale

Le Assemblee pubbliche: calendario degli appuntamenti e elenco dei soggetti dell'ascolto. Problematiche emerse negli incontri e le risposte ai questionari



AGENDA DEI TEMI E DEI LUOGHI: L'ORGANIGRAMMA

IDENTIFICAZIONE E
MODALITA' DI
COINVOLGIMENTO
SOGGETTI
DELL'ASCOLTO

CONOSCENZA
PROGRAMMI E
STATUTO
AMMINISTRAZIONE
COMUNALE

CONFERENZA
STAMPA E INCONTRO
PUBBLICO DI
PRESENTAZIONE
PERCORSO ASCOLTO

ATTIVITA' DI ASCOLTO

1. Assemblee tematiche e territoriali
2. Interviste individuali e collettive

DOCUMENTO INIZIALE DELL'AGENDA DEI TEMI E LUOGHI

ASSEMBLEA PUBBLICA

Presentazione, discussione dei risultati, richiesta ai cittadini di ulteriori indicazioni

AGENDA DEI TEMI E LUOGHI

Proposti all'attenzione del nuovo progetto di sviluppo per Albenga



I NUMERI DI ALBENGA

POPOLAZIONE (maschi e femmine, nuclei familiari al 31-12-2006)

23.735 maschi e femmine

11.030 nuclei familiari

CLASSI DI ETÀ' (anziani, adolescenti 2006)

5.838 anziani (> 64 anni)

3.340 adolescenti (15-29 anni)

% STRANIERI (stranieri al 2006)

5,6%

**POPOLAZIONE POTENZIALMENTE
ATTIVA** (Censimento 2001)

15.093

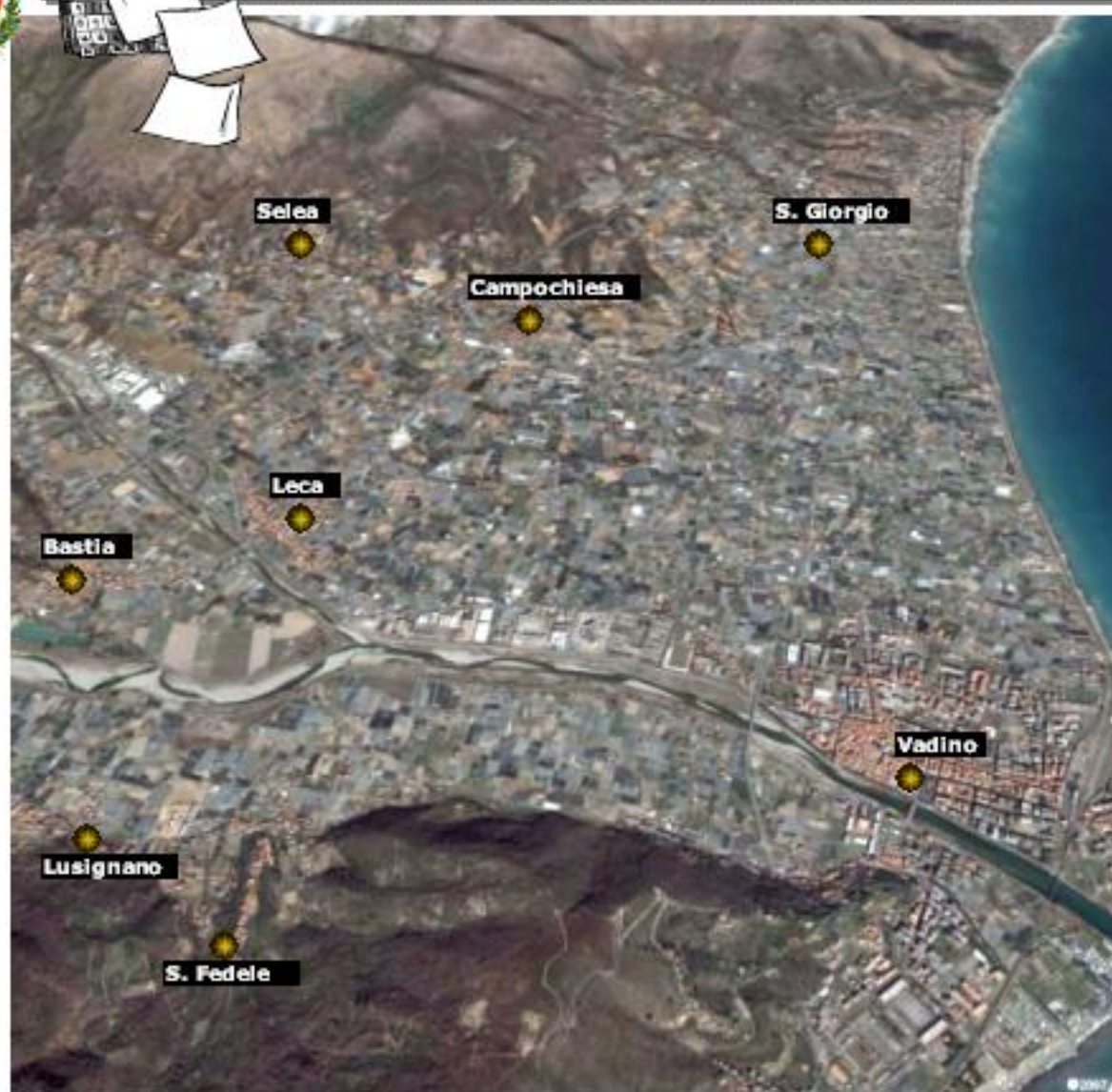
POPOLAZIONE ATTIVA (Censimento 2001)

10.029

di cui in agricoltura 1.632



IL CALENDARIO DEL PERCORSO DI ASCOLTO



Bastia
ore 20:30
Scuola
Elementare



Lusignano
ore 20:30
Scuola Materna



Salea
ore 20:30
Cooperativa
Macchia Verde



Leca
ore 20:30
Opere Parrocchiali
(ex asilo)



Campochiesa
ore 20:30
Opere Parrocchiali



S. Giorgio
ore 20:30
Teatro Don Pelle



Vadino
ore 20:30
A.N.F.I. - Via Piave



S. Fedele
ore 20:30
Scuola Materna

GENNAIO
FEBBRAIO